



GIOVANNI GASTEL

ANTONELLA BORALEVI

## SECONDO ME

Scrittrice (17 romanzi, saggi, racconti per Mondadori, Rizzoli, Bompiani, Il Mulino), opinionista per televisione, radio e giornali, blogger, ha portato in tv il talk show di approfondimento emotivo. Filosofo del linguaggio, è stata diplomatico per la cultura a Parigi. È fiorentina e ha due figli.

### La nostalgia dell'amore e la fiducia di poterlo ritrovare

È trascorso più di mezzo secolo. Alla vigilia, nell'ampia cucina della cascina, le donne iniziavano a preparare il «pane di Natale» seguendo una ricetta che veniva custodita gelosamente. Guardavo incantato la mamma, la nonna e Rita, la vicina di casa che veniva a dare una mano nei lavori domestici e, a 40 anni suonati, era romantica come una ragazzina. Golosa com'era, appena mamma girava lo sguardo, Rita tuffava la mano grassoccia nel barattolo dei canditi, se li infilava in bocca svelta svelta e si leccava le dita.

Ricordo con nostalgia l'ultima vigilia di Natale con Rita. La mamma aveva messo nell'impasto una biglia di legno: chi l'avesse trovata, avrebbe visto realizzarsi un desiderio che teneva nel cuore.

Fu Rita. Si alzò rossa per l'emozione. Non ci fu verso di farci raccontare qual era il suo desiderio segreto. Lo scoprimmo all'Epifania. Venne in visita il «moroso» di Rita, un friulano simpatico, estroverso, alto e con le spalle larghe come un armadio, bracciante in una cascina vicina. Il matrimonio fu celebrato dopo pochi mesi, a maggio.

GUIDO GABBIO

Che strano che, cinquanta anni dopo, a Lei venga in mente, tra tutti i ricordi possibili, proprio la storia di Rita, la vicina romantica e zitella che ebbe in dono, in quel lontano Natale, il marito che da tanto aspettava.

Lei mi perdonerà, se provo a analizzare la sua lettera per quello che dice senza che si veda. Cerco di spiegarmi meglio. Secondo me, la scrittura è un bisturi. Apre l'anima, trova nel nostro cuore quello che sappiamo ma non vogliamo dirci. È come una macchina della verità. Per questo è così necessaria.

Dunque, Lei, di cui nulla so, in questo Natale 2016 che è tutto tranne che romantico, di cosa ha nostalgia? La Sua lettera lo dice con assoluta chiarezza: dell'amore. E non dell'amore in generale: dell'amore che sogna, che spera, che fa arrossire e che, questo è il bello, alla fine viene premiato.

«Veniva» premiato, cinquanta anni fa. Perché io, magari sbaglio, penso che a Lei non solo manchi quel tipo di amore lì, ma manchi soprattutto la fiducia di poterlo trovare, o ritrovare, visto che Lei dovrebbe avere intorno ai sessanta anni, età ormai aperta a ogni possibilità amorosa.

Ma c'è dell'altro.

Lei racconta la «golosità» di Rita. La ricorda in un gesto estremamente sensuale: «Si leccava le dita». E allora, ecco, io azzarderei che quello che adesso Lei sogna è proprio la gioia carnale dell'amore. Spero che avrà voglia di condividere con la donna che ama (magari senza dirglielo) o che amerà, perché so che la troverà, questa sua bella lettera.

Grazie di avermela scritta.

[www.lastampa.it/lettere](http://www.lastampa.it/lettere)

## C. contatti

Le lettere vanno inviate a  
**LA STAMPA**  
Via Lugaro 15,  
10126 Torino

E-MAIL:  
[lettere@lastampa.it](mailto:lettere@lastampa.it)

Anna Masera  
Garante del lettore:  
[public.editor@lastampa.it](mailto:public.editor@lastampa.it)

FAX: 011 6568924